

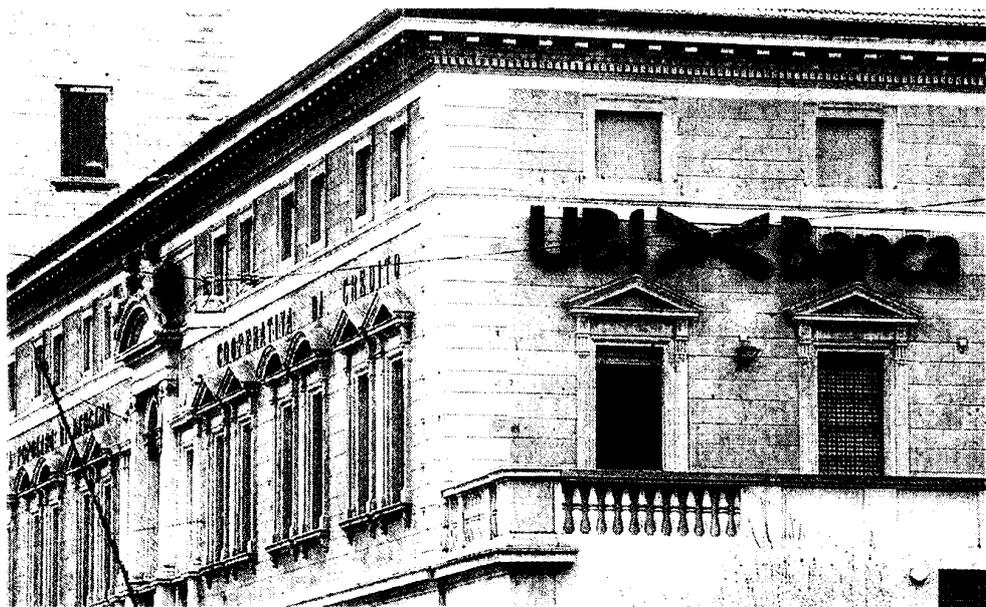
Azionisti Ubi, spunta un terzo comitato

Dopo gli «Amici» e quello fondato dall'on. Jannone, spunta un terzo comitato di azionisti Ubi Banca, ispirato da Uilca-Uil
A pagina 21



Azionisti Ubi: dopo Jannone e gli Amici, ecco la sigla Uilca

Il sindacato ispiratore dell'«Associazione Cittadini e Dipendenti»
«Per noi è centrale l'assetto cooperativo e chi lavora nel gruppo»



Diventano tre le sigle di azionisti, soci e dipendenti di Ubi Banca: l'ultima è stata ispirata dalla Uilca di Bergamo

MAURIZIO FERRARI

Continua a crescere il dibattito tra i soci e azionisti di Ubi Banca. Dopo infatti la storica associazione «Amici di Ubi», che raggruppa attorno alla figura del notaio Antonio Parimbelli (che ha appena riunito il direttivo) e l'«Associazione Azionisti Ubi Banca», nata quest'estate ad opera del parlamentare Pdl Giorgio Jannone (ha raccolto finora circa 3.000 adesioni), ora si affaccia alla ribalta un terzo soggetto.

È infatti appena nata la nuova «Associazione dei Cittadini e Dipendenti soci Ubi Banca», ispirata

a livello sindacale dal coordinamento Uilca-Uil che fa capo agli iscritti nell'istituto bancario.

«Questa nuova associazione - spiega Pietro Nocera, responsabile comunicazione e segreteria di coordinamento Uilca - non è certo limitata agli aderenti Uilca, tanto che ci sono adesioni di cittadini, pensionati e semplici dipendenti. I soci fondatori sono oltre venti, ma in pochi giorni abbiamo già raccolto altre decine di interessanti tra Bergamo e Brescia e puntiamo ad avere entro pochi mesi qualche centinaio di adesioni. Entro fine dicembre faremo la prima assemblea dove

discuteremo i punti chiave che ci caratterizzano. Due sono comunque i punti fermi: la difesa dell'assetto cooperativo della banca e la centralità dei lavoratori dipendenti, vero valore aggiunto dell'istituto ed elemento fondamentale per una produttività efficiente e qualitativamente competitiva».

La nuova associazione non sembra in partenza orientata ad alleanze con gli altri due soggetti in campo: «Vedremo, valuteremo - spiega ancora Nocera - non c'è nessuna preclusione a confrontarsi, ma è chiaro che la nostra matrice sindacale si discosta

un poco dai programmi degli altri. Inoltre non condividiamo le polemiche sollevate finora: vogliamo dare un apporto costruttivo, per il bene del gruppo e di chi ci lavora». ■

M. F.